

4) Le Einsatzgruppen. I massacri ad Est. Lo sterminio degli ebrei in Europa fu messo in atto non solo attraverso deportazioni e l'annientamento nei campi di concentramento e nei campi di sterminio, ma con l'eliminazione diretta tramite fucilazioni di massa da parte di gruppi d'intervento (Einsatzgruppen) alle dipendenze dell'Ufficio Centrale per la Sicurezza del Reich (RSHA), al cui vertice si trovava Reinhard Heydrich, braccio destro del capo supremo della SS e della polizia tedesca Heinrich Himmler. Lo storico Raoul Hilberg stima che almeno 1.300.000 ebrei, fra uomini, donne e bambini, abbia trovato la morte nelle esecuzioni collettive.

Dal 1938 Einsatzgruppen operarono in Austria, Cecoslovacchia, Polonia ed Unione Sovietica dal momento in cui furono occupate, in tutto od in parte dalla Wehrmacht. Il loro compito iniziale era garantire il pieno controllo del territorio e stroncare con durezza ogni possibile focolaio di resistenza. Dalla campagna di Polonia (1939) si trasformarono in strumenti di terrore, massacro e genocidio contro le popolazioni

civili, in particolare ebrei e zingari. Nella primavera del 1941, in previsione dell'attacco all'Unione Sovietica, le Einsatzgruppen vennero riorganizzate, e fu loro dato il compito di eliminare i «nemici ideologici», ossia i funzionari del Partito comunista dell'Unione Sovietica, gli «ebrei funzionari del partito e dello Stato» e tutti gli altri potenziali avversari. Una volta iniziata l'Operazione «Barbarossa», i gruppi operativi - in questa fase quattro, per un totale di 3.000 uo-

lazioni e agli eccidi fu sostituito il genocidio perfettamente organizzato, effettuato attraverso l'uccisione di massa con un gas, lo Zyklon B, sperimentato dal settembre 1941 su trecento prigionieri di guerra sovietici, usati come cavie. Un analogo centro di lavoro forzato e di sterminio fu il campo di Majdanek, presso Lublino.

Già dall'immediato dopoguerra si sono moltiplicati gli interrogativi su «come sia potuto accadere» e riflessioni sul ruolo rivestito dell'intera società tedesca, sulla partecipazione delle migliaia di persone che ebbero parte attiva al massacro di ebrei, politici, rom, omosessuali. Testimoni di Geova. Nel suo lavoro trentennale dedicato alla ricostruzione di «La distruzione degli ebrei in Europa» (Torino, Einaudi, 1995, 1 ed. 1961), Hilberg sostiene che la «soluzione finale» fu un processo organizzato che ha visto la partecipazione di burocrati provenienti da ogni sfera dell'amministrazione tedesca. Più che considerare il popolo tedesco come colpevole da sempre di giudeofobia - come ha fatto Daniel J. Goldhagen nel discusso e discutibile «volenterosi carnefici di Hitler» - la Shoah ci spinge a interrogarci sul nesso tra sterminio e modernità. La barbarie rappresentata da questo evento non è una regressione, ma una rottura di civiltà, come dice Enzo Traverso, nel cuore di un processo che ha tendenze distruttive, e dove la razionalità burocratica si allontana dalla morale, rendendo impersonali i comportamenti di morte e distruzione.

27 gennaio

Giorno della memoria

## All'est la prima tappa dello sterminio

VALERIA GALIMI



mini - si trasformarono in veri e propri «squadroni della morte» e eseguirono massacri della popolazione ebraica del Baltico, della Bielorussia, dell'Ucraina e della Crimea. Tra il giugno 1941 e l'aprile 1942 le Einsatzgruppen uccisero più di mezzo milione di persone. L'attività omicida delle Einsatzgruppen operanti dal 22 giugno 1941 alle spalle della Wehrmacht sul fronte orientale rappresentò la prima tappa dello sterminio degli ebrei d'Europa.

La truppa era in gran parte presa nei ranghi della polizia ordinaria, e dal 1939 ne fecero parte anche civili richiamati alle armi ma troppo vecchi per essere inseriti nei ranghi della Wehrmacht. Gli ufficiali provenivano dalla polizia politica ed investigativa, ed era di norma costituita da volontari. Sul fronte orientale le Einsatzgruppen fecero largo uso di truppe ausiliarie e milizie collaborazioniste reclutate tra le popolazioni locali. Il massacro più grande attuato dalle Einsatzgruppen avvenne a Kiev, ma stragi del tutto analoghe dal punto di vista delle modalità operative furono compiute in tutti i territori orientali occupati, nel Baltico e nella Bielorussia, nell'Ucraina e in Russia; fu il bagno di sangue di Babi Jar, così chiamato dal luogo in cui le vittime furono sepolte, che durò due giorni e portò alla fucilazione di più di 33.000 ebrei di Kiev. Questi stermini di massa, eseguiti in forme del tutto pubbliche, erano noti ai comandi della Wehrmacht ed alle autorità di occupazione e videro la convinta partecipazione del collaborazionismo locale.

## una «rottura di civiltà»

## La macchina del genocidio

Secondo lo storico Hilberg «mai, in tutta la storia dell'umanità, si era ucciso a catena». Il campo di sterminio, il centro di messa a morte che prese il posto delle fucilazioni di massa attuate dalle Einsatzgruppen sul fronte orientale, nacque dall'unione di due strutture preesistenti all'interno del Terzo Reich: i campi di concentramento (Konzentrationslager - KL o KZ), aperti nel 1933 e destinati alla repressione degli oppositori politici e - dal 1935 - dei «devianti sociali», e le installazioni destinate all'eliminazione fisica dei malati incurabili, degli anziani non più autosufficienti e dei malati di mente, create nell'ambito dell'«Operazione Eutanasia» dall'ottobre 1939. Dal tardo autunno 1941 iniziarono a funzionare quattro campi di sterminio immediato, collocati tutti in territorio polacco: Chelmo (Kulmhof), Belzec, Sobibor, Treblinka; pochi mesi dopo, dalla primavera del 1942, la rete di campi di concentramento già esistente fu trasformata in un gigantesco serbatoio di manodopera schiava. L'anello di congiunzione tra sistema del genocidio e sistema del lavoro coatto fu rappresentato dal grande campo di Auschwitz, in Alta Slesia, che divenne un luogo dove i deportati furono sottoposti a un vero e proprio regime di lavoro schiavistico al servizio dell'industria tedesca (Auschwitz III, denominato anche Monowitz) e, al contempo, la più gigantesca macchina di sterminio mai concepita e realizzata (Auschwitz II, più noto con il nome di Birkenau). Ai pogrom e ai massacri, alle fuci-

## LA DISTRUZIONE DEGLI EBREI IN EUROPA

<b>Costituzione dei ghetti e privazioni generali</b>	<b>800.000</b>
<b>Esecuzioni all'aperto, fucilazioni e operazioni mobili da parte di Einsatzgruppen, alti capi di SS e polizia</b>	<b>1.300.000</b>
<b>CAMPI DI STERMINIO</b>	<b>2.700.000</b>
<b>Auschwitz</b>	<b>1.000.000</b>
<b>Treblinka</b>	<b>750.000</b>
<b>Belzec</b>	<b>550.000</b>
<b>Sobibor</b>	<b>200.000</b>
<b>Chelmo</b>	<b>150.000</b>
<b>Lublino</b>	<b>50.000</b>
<b>Campi di concentramento</b>	<b>300.000</b>
<b>TOTALE</b>	<b>5.100.000</b>

Dati tratti da R. Hilberg, «La distruzione degli ebrei in Europa», v. II, Torino, Einaudi, 1999, pp.1377-1379. Riportano una stima approssimativa calcolata per difetto delle vittime.

NUMERO DELLE VITTIME SUDDIVISO PER PAESI			
Polonia	2.700.000-3.000.000	Jugoslavia	60.000-65.000
Urss	2.100.000	Grecia	60.000
Romania	211.214	Austria	65.459
Bulgaria	11.393	Belgio	28.518
Cecoslovacchia	143.000	Albania	591
Ungheria	550.000	Italia (Rodi compresa)	9.000
Germania	165.000	Norvegia	758
Paesi Bassi	102.000	Lussemburgo	1.200
Francia	76.134	Danimarca	116
<b>TOTALE</b>	<b>da 5.290.000 a oltre 6.000.000</b>		

Dati tratti da «Dimension Des Völkermordes. Die Wahl der jüdischen Opfer des Nationalsozialismus» a cura di W. Benz, München, Oldenbourg, 1991.

## La persecuzione dei sinti e dei rom

Sinti e rom divennero dopo l'avvento al potere di Hitler uno dei principali bersagli della persecuzione contro i «diversi» (perciò presunti portatori di tare razziali) attuata dal regime. Nel 1938 nell'ambito del Corpo nazionale di polizia giudiziaria fu creato un Ufficio centrale per la lotta contro il vagabondaggio degli zingari. Essi furono vittime delle procedure di sterilizzazione e dal settembre 1939 fu proibito il nomadismo degli zingari. Sinti e rom furono deportati nei campi di concentramento e il loro sterminio fu messo in atto nei campi di Auschwitz, Chelmo (Kulmhof), Treblinka, Majdanek in territorio polacco e durante le esecuzioni in massa in Polonia e nel Baltico, in Croazia e in Serbia, in Ucraina e in Crimea. Se il numero esatto delle vittime rimane difficile da stabilire, si stima che più di 200.000 sinti e rom (alcune stime si attestano intorno al mezzo milione) siano stati vittime del nazionalsocialismo.

1933

30 gennaio Hitler diventa cancelliere della Germania; guida un governo composto di nazisti, destra cattolica, nazionalisti. È un gabinetto privo di maggioranza parlamentare, che si regge sull'appoggio del presidente della Repubblica, l'ex generale Paul von Hindenburg.

23 marzo Hitler riceve i pieni poteri dal Parlamento. Il partito cattolico vota a favore; ai deputati comunisti ed a una parte di quelli socialdemocratici è impedito con la forza l'accesso al parlamento.

10 maggio I nazisti bruciano i libri proibiti dal governo.

1934

2 agosto Morto Paul von Hindenburg Hitler assume anche la carica di presidente della Repubblica proclamandosi Führer (cioè: duce) del popolo tedesco.

19 agosto Un plebiscito approva con il 90% i nuovi poteri di Hitler.

1936

7 marzo Truppe tedesche entrano nella Renania, che in base al trattato di Versailles doveva restare smilitarizzata, pur facendo parte dello Stato tedesco.

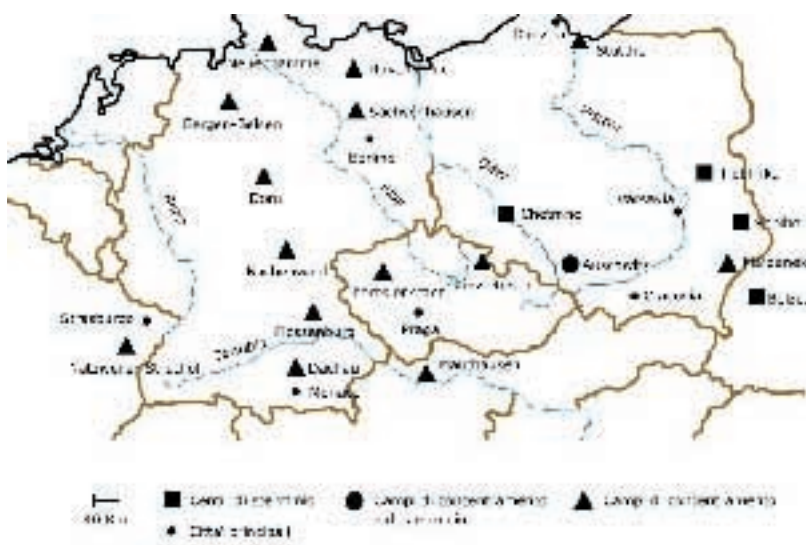
1938

12 marzo Le truppe tedesche entrano in Austria. Hitler annuncia l'Anschluss (annessione).

30 settembre A Monaco Francia e Regno Unito, con la mediazione dell'Italia fascista, concedono al Terzo Reich mano libera sui Sudeti, regione di confine della Cecoslovacchia popolata da una cospicua minoranza di lingua tedesca. Cecoslovacchia ed Urss, sua garante, non vengono neppure invitate. Ciò aggravava i timori moscoviti circa una presunta volontà anglofrancese di scagliare la Germania nazista contro l'Urss.

15 ottobre Occupazione nazista dei Sudeti.

7 novembre Ernst von Rath, segretario dell'ambasciata tedesca a Parigi (personalmente ostile al nazionalsocialismo) viene ferito mortalmente da un giovane ebreo polacco, che intende protestare contro l'espulsione della propria famiglia dalla Germania. L'episodio scatena violenze antisemite, orchestrate dalle milizie naziste e dal potente ministro della propaganda Joseph Goebbels. Esse si prolungano nei due giorni successivi (9 e 10 novembre) dando origine al grande pogrom definito dalla pubblicistica di re-



gime Reichskristallnacht (letteralmente: Notte delle vetrine). Numerose sinagoghe vengono incendiate, decine sono le vittime ebrei. Per la prima volta un cospicuo numero di ebrei tedeschi è deportato - in quanto tale - nei campi di concentramento (KL).

1939

15/16 marzo Truppe tedesche entrano nella Cecoslovacchia residuale. Viene proclamata la trasformazione delle due regioni storicamente ceche (Boemia e Moravia) in «Protettorato del Reich», mentre i clericofascisti slovacchi, guidati da monsignor Josef Tiso, dichiarano l'indipendenza della Slovacchia, dove verrà costruito un regime ispirato sia al fascismo mussoliniano che al nazismo hitleriano.

23 agosto Il ministro degli Esteri di Hitler, Joachim von Ribbentrop, ed il nuovo capo della diplomazia sovietica,

Vjaceslav Molotov, firmano un patto di non aggressione. Una clausola segreta prevede la spartizione della Polonia se dovessero esserci variazioni di confine.

1° settembre Truppe tedesche invadono la Polonia.

3 settembre Regno Unito e Francia dichiarano guerra alla Germania.

17 settembre In attuazione del patto Molotov-Ribbentrop, truppe sovietiche entrano nelle regioni est della Polonia.

29 settembre Varsavia si arrende.

27 settembre Truppe tedesche e truppe sovietiche si incontrano sulla linea Curzon, destinata a segnare fino al 22 giugno 1941 il confine tra III Reich ed Urss.

1940

9 aprile La Germania invade la Danimarca e la Norvegia.

10 maggio La Germania invade Fran-

cia, Belgio, Olanda e Lussemburgo.

14/22 giugno Parigi occupata dai nazisti. Firma dell'armistizio con la Germania.

27 settembre Germania, Italia e Giappone firmano il Patto tripartito.

novembre Ungheria, Romania, Slovacchia si alleano alla Germania.

1941

2 marzo I tedeschi occupano la Bulgaria.

6 aprile I tedeschi invadono la Jugoslavia e la Grecia.

22 giugno La Germania invade l'Urss (Operazione «Barbarossa»). Inizia la pratica dell'uccisione indiscriminata di ebrei. Mentre l'esercito tedesco avanza le Einsatzgruppen al seguito conducono stragi di massa.

19 settembre I tedeschi conquistano Kiev.

27/30 settembre Giganteschi massacri di ebrei in Ucraina (Babi Jar, Odessa).

7 dicembre Attacco giapponese contro la base statunitense di Pearl Harbor. Gli Usa e la Gran Bretagna dichiarano guerra al Giappone. La guerra è mondiale.

1942

20 gennaio Si tiene la Conferenza del Wannsee per coordinare la Soluzione finale in Europa.

23 agosto L'esercito tedesco inizia l'offensiva in direzione di Stalingrado.

18 novembre La 6ª armata e la 4ª armata della Wehrmacht prendono il controllo del 90% della città.

19 novembre Scatta la controffensiva sovietica (operazione «Piccolo Saturno»), che sbaraglia le unità tedesche, italiane, ungheresi e rumene a cui erano affidate le linee di collegamento con 4ª e

## Cronologia generale

## Dall'avvento al potere di Hitler al processo di Norimberga

## LA DEPORTAZIONE RAZZIALE E POLITICA DALL'ITALIA

Dachau	10.400	Natzweiler	1.800
Auschwitz	8.600	Dora-Mittelbau	1.500
Mauthausen	8.100	Ravenbrück	900
Bulgaria	11.393	Riserva di San Sabba	800
Bolzano	4.000	Bergen-Belsen	700
Flossenbürg	2.900	Altri campi	2.200
<b>TOTALE</b>	<b>44.000</b>		

Dati rielaborati da I. Tibaldi, «La geografia della deportazione italiana, in Lager, totalitarismo, modernità» Milano, Bruno Mondadori, 2002, p. 168.

6ª armata attestata a Stalingrado

22 novembre Le unità della Wehrmacht insediatesi nell'importante centro sul Volga sono accerchiate

1943

2 febbraio Il comandante delle truppe tedesche assiate a Stalingrado, generale Friedrich von Paulus, si arrende con i suoi soldati ancora in vita.

17 marzo La Bulgaria si oppone con successo alla deportazione degli ebrei che avessero la cittadinanza bulgara, ma concede all'alleato tedesco mano libera sugli ebrei dei territori che si era recentemente annessi (Macedonia ex Jugoslava e Tracia ex greca). Complessivamente oltre 11.000 ebrei sono deportati dal paese balcanico.

19 aprile-16 maggio Insurrezione del Ghetto di Varsavia e sua definitiva distruzione.

19 maggio Berlino è dichiarata «Judenfrei» (libera dagli ebrei).

9/10 luglio Gli Alleati sbarcano in Sicilia.

11 settembre I tedeschi occupano Roma, tengono il Nord e il Centro-Italia.

ottobre I servizi segreti danesi riescono a portare in salvo in Svezia 7220 ebrei

1944

3 gennaio L'Armata rossa nella sua avanzata raggiunge il confine polacco prebellico.

19 marzo Le truppe tedesche occupano l'Ungheria. Vi giunge Eichmann al comando di squadre speciali della polizia e della SS per organizzare la deportazione della cospicua comunità ebraica residente.

6 giugno Gli Alleati sbarcano in Normandia.

1945

gennaio Stretti tra gli Alleati e i sovietici, i nazisti organizzano marce forzate di deportati dai campi di concentramento vicini al fronte verso campi in aree più interne.

14 gennaio Le truppe sovietiche dilagano nella Germania orientale.

23 aprile L'Armata rossa entra in Berlino. 7 giorni dopo Hitler si suicida nel suo bunker.

8 maggio A Reims firma della resa senza condizioni per la Germania.

20 novembre Si apre il tribunale militare internazionale di Norimberga contro i principali criminali di guerra nazisti.